

VareseNews

I ragazzi dell'Artistico sperimentano la tecnica Raku

Pubblicato: Mercoledì 16 Maggio 2001

Raku letteralmente significa "gioire il giorno", vivere in armonia con le cose e con gli uomini. È una raffinata tecnica di lavorazione della ceramica, in uso nell'Estremo Oriente, che da qualche anno sta prendendo piede anche in Italia e nella nostra provincia, che ha una consolidata tradizione nella lavorazione tradizionale di questo materiale.

La tecnica Raku ha origine in Giappone e prende il nome da Rikyu, Maestro della cerimonia del tè, vissuto in Giappone nel XVI secolo. I maestri usavano forgiare e cuocere le ciotole proprio durante la cerimonia. Una tecnica strettamente legata alla filosofia Zen.

L'originalità di questa tecnica sta nel processo di cottura e nella lavorazione, che si differenziano nettamente dal metodo classico. Nella tecnica raku il pezzo, ancora incandescente, viene estratto dal forno e posto in appositi bidoni di ferro, pieni di foglie secche, rami, carta, segatura. L'ossidazione dona all'oggetto sfumature cromatiche difficilmente riproducibili una seconda volta. Un effetto decorativo con riflessi metallici, dovuti al tipo di cottura in ambiente riducente.

Raku è dunque anche sorpresa e unicità del prodotto finale.

Questa mattina nel cortile del Liceo Artistico di Busto Arsizio gli studenti delle terze e delle quarte hanno provato questa sorpresa e hanno così potuto gioire del giorno, nonostante il maltempo. I ragazzi hanno creato forme, steso colori e cotto l'oggetto secondo i passaggi indicati dall'antica tradizione. Un'esperienza resa possibile grazie al corso extra curricolare previsto dall'istituto e coordinato dai docenti di discipline plastiche, i professori Castagno e Cannizzaro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it